

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.80
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Sardi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

UNA PIETRA E UN COMMENTO

Alcuni giornali annunciarono che nel tracciare la nuova linea di confine nella Lorena fu fatta l'importante scoperta d'una pietra, sulla quale era scolpita dal lato dell'est la parola *Francia*. Ciò dimostra, soggiunsero, che la Germania non fa ora che riprendere quel territorio, che in origine le apparteneva. È questa un'osservazione sì semplice e naturale, che l'ignaro volgo non esiterà a crederla una verità. La simulazione è l'arte dei nostri tempi. I governanti e i pubblicisti se ne giovano per loro fini, e poco importa che tosto o tardi ricevano una smentita dai fatti, bastando loro produrre per il momento una determinata corrente d'idee. Veramente se questa si dovesse chiamare l'epoca della simulazione, non potremmo menarne gran vanto. In generale anche i selvaggi sono bugiardi e simulatori. Per progredire nella civiltà, dobbiamo forse riavvicinarci allo stato di natura? È un problema meno strano di tanti altri, che sono posti, come si suol dire, all'ordine del giorno. Tralasciando la soluzione, che non avrebbe forse il carattere dell'opportunità, vediamo invece quanto vi sia di vero nel citato commento.

Vorremmo sapere a quale specie di origine s'intenda riferire l'appartenenza della Lorena alla Germania. Quanto alle più antiche divisioni geografiche, rimontando a quelle conosciute ai tempi di Strabone, si trova che tutto il territorio compreso fra le Alpi, i Pirenei, l'Oceano ed il Reno apparteneva alle Gallie. Come divisione politica il Reno separava i Galli dai Germani. Non vogliamo annoiare i lettori colla ripetizione di quanto abbiamo detto altre volte su questo proposito; ma se per giustificare un'occupazione contraria allo spirito dei tempi si vuole inorpellarla col pretesto della rivendicazione d'una proprietà originaria, in tal caso saremo noi pure costretti a ricordare che ai tempi di Cesare le Gallie chiesero l'aiuto dei Romani per ricacciare al di là del Reno un corpo d'ottanta mila Germani che lo avevano varcato, e si erano attendati sul territorio delle Gallie. Le testimonianze dunque della storia stanno a favore della Francia riguardo all'appartenenza originaria della Lorena. Esse non furono smentite dai posteriori avvenimenti. I Germani, caduta Roma, rinnovarono l'invasione, e si stabilirono in alcune parti del territorio al di qua del Reno; ma le aspirazioni della Francia furono sempre rivolte alla rivendicazione del suo naturale confine, ch'è il Reno. Non v'ha usucapione per gli usurpatori. Quando poi la Lorena fu formalmente ceduta alla Francia, il suo diritto di possederla ricevette una solenne conferma, benchè rivestito d'altro titolo conforme agli usi internazionali. Investigando la causa delle continue guerre

fra le due Nazioni non è difficile persuadersi che la Francia fu sempre spinta dal desiderio o palese o segreto di recuperare quelle parti del suo territorio ch'erano state di tempo in tempo usurpate dalla Germania al di qua del Reno, mentre quest'ultima pugnava per affermare le sue usurpazioni, o per ampliarle.

I secoli non bastano a cancellare nei popoli la memoria dell'antica appartenenza del loro territorio. Tanto è vero che nelle provincie renane le aspirazioni verso la Francia se tal fiata s'illanguidirono, di tempo in tempo si ravvivarono.

Non contestiamo il fatto del rinvenimento d'una pietra d'antico confine, ma contestiamo che quello sia stato in origine il Dio termine per la Francia come pretendono i commentatori. Se non si vuol rinnegare la storia bisogna riconoscere che il vero Dio termine per la Francia e per la Germania fu sempre il Reno.

I Francesi non lo varcavano che per vendicare qualche ingiuria, e mai coll'intenzione di usurpare il territorio nemico e di stabilirvisi: il nord non poteva aver nulla d'attraente per essi. All'incontro le guerre dei Germani mirarono sempre ad un solo scopo, l'usurpazione. Essi sono una razza prolifica che ha bisogno di espandersi perchè il territorio che occupano è troppo povero per la loro sussistenza. Nei tempi moderni essi emigrarono ed emigrano in America a centinaia di migliaia: i Francesi invece fanno come gli Italiani; pochissimi emigrano: sono attaccati al suolo patrio, principalmente per la sua fertilità, e per la mitezza del clima. In Europa i popoli del mezzodì e dell'occidente subirono pur troppo in ogni tempo le invasioni di quelli del Nord e dell'Oriente.

L'Italia lo sa più di tutti, e non può aver obliato sì presto il durissimo giogo, cui fu per tanti secoli soggetta dopo la caduta dell'Impero Romano, e dal quale fu liberata per gli aiuti della Nazione sorella ora oppressa da eguale sventura.

Noi non possiamo dimenticare le lezioni della storia, nè dobbiamo far codazzo al vincitore per seguire la moda, e per ravvisare anche in una pietra insignificante la condanna del vinto. La verità è che di simili pietre ne furono poste in tutti i luoghi o a capriccio del vincitore, o anche d'accordo delle parti, dopo una pace precaria, che durava finchè il vinto non si sentiva in grado di vendicarsi.

È la prima volta che si vuol trarne argomento di prova d'un diritto di rivendicazione territoriale fra due Nazioni. Così una grande questione viene posta a livello di quei meschini litigi che durano perpetuamente fra due Comuni limitrofi per il godimento dei pascoli estivi. Se si vuol averne degli esempi basta percorrere le nostre Alpi:

vi si potrebbe fare una copiosa raccolta di simili pietre. Esse però non bastano come argomento di prova per terminare i litigi fra i contendenti. Fguriamoci se basteranno per stabilire il diritto d'una Nazione alla rivendicazione d'un grande territorio appartenente da secoli ad un'altra Nazione per il doppio titolo dell'ubicazione, e del possesso sancito dai trattati. L'argomentazione sarebbe non solo strana, ma sommamente ridicola in ogni tempo e in ogni luogo; per gli Italiani poi testè liberati dal giogo straniero essa è ridicolissima.

LA VERITÀ A' MIEI CALUNNIATORI PER IL PRINCIPE NAPOLEONE

Ieri, attesa l'ora tarda, ci siamo limitati a riprodurre dal recente scritto del Principe Napoleone sugli avvenimenti del 1870, un autografo col quale l'ex imperatore lo ringraziava dell'offerta di dividere con lui la prigionia di Germania. Ma vi sono altri documenti che spargono molta luce sulle disposizioni prese all'epoca della guerra, e sulla parte di responsabilità che deve a ciascuno attribuirsi.

Il Principe riassume le allusioni e le accuse scagliategli contro da Jules Favre nell'Assemblea di Versailles, e dichiara che se finora sdegnò di rispondere a quei miserabili attacchi, non potrebbe più lungamente serbare il silenzio per riguardo verso il nome ch'egli porta, e verso la propria causa.

«Se volessi, egli dice, imitare il rettore dell'insurrezione del 4 settembre nelle sue personali recriminazioni, potrei scrivere pagine crudeli. Ma non lo farò: non lo farò per rispetto di me stesso, perchè in polemica vi sono delle armi che avviltiscono chi se ne serve».

In base ad estratti delle sedute del Corpo Legislativo nel luglio 1870, e fermandosi sulla circostanza che appunto in quell'epoca egli trovavasi per un viaggio d'istruzione sulle coste di Svezia e Norvegia, il Principe prova irrefutabilmente di non aver avute la minima parte nella provocazione della guerra. Una volta questa dichiarata, narra del progetto che si ebbe di affidargli il comando di una spedizione da farsi sulle coste della Germania del nord, progetto che fu poi abbandonato per il precipitare degli avvenimenti, a seguito dei quali egli rimase attaccato al quartiere generale dell'Imperatore.

«Nella mattina del 19 agosto», continua il Principe, a Châlons, l'imperatore entra nella mia baracca, e mi dice:

«Gli affari vanno male. Tu non mi sei di utilità alcuna presso di me: una sola eventualità, poco probabile, ma tuttavia possibile, sarebbe decisiva, e questa che l'Italia pronunciasse per la Francia dichiarando la guerra e tenti di trascinarne l'Austria. Niuno è più indicato di te per questa missione presso tuo suocero e presso l'Italia. Bisogna che tu parta subito per Firenze; io scrivo al Re, ecco la mia lettera.»

Sbiagliata così l'assunzione che la sua partenza dal campo nuovebbe dalla

propria iniziativa, il Principe narra di aver anzi resistito, facendo tutto il possibile per declinare l'incarico, e manifestando all'imperatore tutte le difficoltà di ottenere pel momento la cooperazione dell'Italia, e meno ancora quella dell'Austria; gli disse come fosse suo desiderio di rimanere all'armata, e di dividerne fino all'ultimo la sorte.

«L'Imperatore, segue il Principe, fece appello alla mia devozione, ed aggiunse: «D'altronde tu non mi lasci che per alcuni giorni; se la tua missione non riesce mi raggiungerai. I progetti di Mac Mahon sono già stabiliti; l'armata si ritira su Parigi per le fortezze del nord. È sotto Parigi che probabilmente daremo una battaglia decisiva, e, per allora, tu sarai di ritorno.»

«Malgrado tutto il mio profondo rispetto per l'Imperatore, gli feci osservare che non essendo egli più comandante dell'armata il mio superiore militare era il maresciallo Mac-Mahon, e che mi occorreva un ordine suo. «Se non ti occorre altro, rispose l'Imperatore, l'avrai subito.»

«Ecco gli ordini che ho ricevuti: «S. A. I. il principe Napoleone, incaricato dall'Imperatore di una missione in Italia, tutte le autorità sono richieste di dargli appoggio ed assistenza se ne avesse d'uopo.»

«Dato al quartier imperiale del campo di Chalons, il 19 agosto 1870.»

Napoleone.

«S. A. I. il principe Napoleone è incaricato dall'Imperatore di una missione speciale.»

«Tutte le autorità civili e militari sono invitate a facilitargli il compimento mettendolo a sua disposizione tutti i mezzi di cui potrebbe aver bisogno.»

«Al quartier generale del campo di Chalons il 19 agosto 1870.»

Il maresciallo comandante in capo DE MAC MAHON.

In seguito il Principe narra il suo viaggio, e le fasi della sua missione con tutta la riserva propria delle circostanze, e quindi giustifica la prolungata sua assenza dalla Francia. (Continua)

L'opuscolo del generale Ducrot.

Il generale Ducrot ha pubblicato un opuscolo col titolo *La vérité sur l'Algerie* dedicandolo al duca d'Aumale, Ecco il testo della dedica:

Monsignore,

Trent'anni indietro, presso Milonaie, un luogotenente colonello del 24° di linea invocava il beneficio dell'articolo 19 della legge 17 aprile 1832 in favore di un giovane e oscuro luogotenente che sotto i suoi occhi avea avuto la fortuna di lottare corpo a corpo con alcuni kabilli.

Sei mesi dopo, il tenente colonello del 24° diventato colonello del 17° leggero, annunciava al giovane luogotenente che il re si era degnato di nominarlo capitano e soggiungeva: «Sen felice di aver contribuito a questa promozione perchè son certo che sapreste giustificare questa scelta eccezionale.»

«Ho io confermata questa benevola opinione, punto di partenza della mia carriera militare? Non spetta a me l'apprezzare.»

«Ma quel che posso altamente affer-

mare si è che sotto il regno, sotto la repubblica, sotto l'impero e di bel nuovo sotto la repubblica ho servito fedelmente il mio paese, senza aver mai obbedito ad altro movente che al sentimento del dovere.

«Il 30 novembre 1870 io non aveva il cuore meno ardente del 3 maggio 1841, quando sull'altipiano di Villiers trascinava i miei cacciatori in mezzo ai battaglioni nemici e spezzava la mia spada di generale in capo nel corpo di un soldato dell'armata tedesca.»

«Oggi che la nostra patria è in lutto si inquieta del presente e più ancora dell'avvenire; che la disgraziata Algeria, dopo aver diviso la nostra grandezza e prosperità, divide pure i nostri disastri, il mio pensiero si riperta naturalmente verso quella terra africana testimone dei miei primi fatti d'arme, quando aveva l'onore di servire sotto gli ordina dell'Altezza vostra.»

«Siammi permesse di invocare queste memorie tanto care della mia gioventù per chiedere l'autorizzazione di dedicare questo modesto lavoro al colonnello del 24.º, all'antico governatore generale dell'Algeria.»

«Degnate gradire, monsignore, l'assicurazione della mia rispettosa devozione.»

«Generale A. DUCROT.»

LE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO PEGL' INSEGNANTI NEL VINEVO

(Continuazione vedi num. 250)

Io però, quantunque professi la più alta stima all'onorevole Relatore, partecipo bensì ai suoi timori, ma non accetto intieramente questa teoria, e riterrei non impossibile l'accomodare le cose ove concorresse la ragionevolezza e il buon volere di tutti, o almeno d'una vistosa maggioranza degli interessati (sempre riferendomi alla nostra società padovana). C'è un fondo rispettabile; separando gli scopi; aumentando in proporzione all'importanza di ciascuno i contributi; venendo a più ragionevoli limitazioni nelle promesse di pensioni rendendo più lontane le scadenze, mi sembrerebbe possibile di formarle una base solida sopra la quale potrebbe ripromettersi lunga e prospera vita. Forse io veggio così perchè così bramò; eppure persisto nel credere di non veder male, dato sempre che vi concorrano le condizioni accennate e l'attuazione di tutti gli altri provvedimenti ritenuti indispensabili.

E qui è d'uopo di tutta l'attenzione del lettore per poter apprezzare quanto meritano le nobili e savie considerazioni dell'egregio deputato in pro degli insegnanti, quando dice:

«Queste conclusioni, che si applicano a tutte le società di mutuo soccorso, hanno una importanza ancor maggiore nei riguardi dei sodalizi che accolgono gli insegnanti. Infatti è appena mestieri di enunciare che questa classe di persone, così utile ad ogni società civile, è esposta a bisogni ed

a privazioni maggiori quando l'età avanzata impedisce all'uomo di provvedere alla vecchiaia; al maestro diventato impotente negli anni manca il soccorso che la beneficenza può offrire ad altri uomini egualmente poveri: la dignità della sua professione, i sentimenti che lo rendono maggiormente idoneo alla sua missione educatrice reclamano con maggiore urgenza un provvedimento per il quale gli sia consentito di fare a scorta sopra una condizione di esistenza modesta bensì, ma riparata dalle angustie della povertà nei tardi suoi giorni.

Parlando dello scopo precipuo di questo suo studio e sopra il quale riferisce, l'onorevole cav. Morpurgo continua:

« Il legislatore italiano ha compreso questa civile necessità, e sperò di potervi dare soddisfazione consacrandola solennemente nella legge organica della pubblica istruzione. Infrattanto che si attendeva di veder tradotta a realtà questa speranza, l'iniziativa privata volle pur essa far le sue prove: l'insegnante si diede animo a tentare di far da sé; ma sfortunatamente i suoi sforzi non poterono, e non lo potranno nell'avvenire pel moderatissimo preventivo della sua professione, toccar la meta.

« La Società di Mutuo soccorso degli insegnanti, presaghe dei loro insuccessi, avvisarono allora di rivolgersi allo Stato e gli chiesero qualche sussidio che non venne negato. Ma neppure questo espediente può considerarsi efficace, ed io non esito a giudicarlo così imperfetto da desiderare che qualche provvedimento più razionale venga prontamente a sostituirlo. »

Dice che per tali sussidii il fondo delle pensioni è bensì di qualche poco aumentato, ma « ch'essi non valgono a riparare alla deficienza delle basi scientifiche su cui il servizio delle pensioni stesse dev'essere organizzato. »

E continua: « Forse i primi insegnanti percepiranno la pensione (e saranno in ciò un po' più fortunati) in grazia di questi sussidii; ma non si riuscirà a raggiungere il fine, che è il punto culminante di tale questione, di garantire a tutti gli associati il conseguimento della pensione « vitalizia ad essi promessa. » Ed aggiunge: « Il Governo concedendo tali sussidii, accetta una solidarietà compromettente, ed io non ho bisogno di dimostrare quanto disconvenga ch'esso sanzioni col suo intervento un errore palese. Conviene invece a mio credere ch'esso dichiari che « non crede vitali » queste Società di mutuo soccorso, che « accumulano così svariate e così larghe « promesse; » bisogna ch'esso accenni con franchezza « i pericoli nascosti nelle « discipline empiriche dei sodalizi di « cui contribuisce a prolungare oggidì « la fisica esistenza. » E più innanzi così continua:

« Un argomento inoltre di stretto diritto persuade a far cessare l'espediente dei sussidii governativi, e ne sarà convinto ognuno il quale avverta che, non solo questi sussidii vanno a beneficio di pochi insegnanti, ma non sono distribuiti nemmeno fra tutte le Società esistenti. Valga in prova l'esempio delle tre Società venete, nessuna delle quali ne ha percipito finora alcuno. Questa ineguaglianza di favori a Società, che si prefiggono lo stesso scopo, è a mio credere pienamente ingiustificato, ed anche per questo motivo è necessario escogitare un provvedimento che tolga ogni sospetto d'ingiustizia. » (1).

(1) Ove le dette Società, messe in sull'avviso dei pericoli a cui vanno incontro, correggessero i singoli loro organismi in guisa da porsi in grado di

L'esimio Relatore dopo di ciò conchiude, che « la Società di mutuo soccorso non offono un addentellato sicuro all'organismo delle pensioni, aggiungendo « ch'è urgente di render manifeste alle persone interessate l'errore dell'impresa, che deve necessariamente condurre a delusioni certe. »

Trascrivo ora testualmente come utilissima da studiarci, quella parte della Relazione che riguarda le imposizioni a cui, secondo i calcoli accreditati rinvenuti e ridotti dall'Autore in proporzione della ridotta pensione, dovrebbero assoggettarsi i soci. Ciò porta il titolo:

« Del capitale che si dovrebbe versare annualmente per formare il fondo « delle pensioni per maestri delle scuole « primarie. »

« Mancando assolutamente ogni dato positivo nelle tavole di mortalità compilate in Italia, io ho ricercato nell'organismo della Caisse de retraites francese quegli esempi di versamenti a capitale alienato che potrebbero applicarsi alla istituzione delle pensioni per gli insegnanti italiani. Ecco l'esempio che mi sembra più attagliato a questa indagine:

Cominciando i versamenti dall'età di 20 anni converrebbe pagare

Sottim. ann. m.	Per ottenere il massimo di pens.	all'età di anni
L. 4 41	L. 1,500	50
« 2 74		55
« 1 64		60
« 0 92		65

« Escludendo quest'ultimo caso in cui la pensione verrebbe conseguita soltanto a 65 anni e dopo 45 versamenti annui, i calcoli approssimativi per le pensioni dei nostri insegnanti riescono facili ad istituirsi. È d'uopo anzitutto avvertire che la corrispondenza vitalizia di L. 1500 dovrà essere ridotta, e parmi che dovrebbe proporzionarsi agli stipendi attuali determinandola mediamente in L. 500.

« Si desidera senza dubbio che questa cifra divenga più alta, come fu espresso ben molte volte il giusto desiderio che il minimum degli stipendi venga elevato, ma ogni soverchia esigenza potrebbe creare difficoltà insuperabili. Io ho già indicato precedentemente che il contributo destinato a formare la pensione deve allontanarsi dalle modeste proporzioni che vengono determinate ordinariamente dalle società di mutuo soccorso; l'esempio citato della Cassa francese ne dà la prova sicura. »

« Nel caso nostro quindi bisognerebbe incominciare a venti anni.

il versamento annuo	per avere nell'età di	la pensione di
di L. 76 44	anni 50	L. 500.—
» 47 49	» 55	» 500.—
» 28 43	» 60	» 500.—

« Ad evitare però quelle delusioni, di cui ho dimostrato altrove il gravissimo danno, io credo necessario di prendere a base di questi calcoli il primo dato del versamento annuo a capitale alienato di L. 76,44. Infatti può sembrare bensì troppo breve il periodo di 30 anni di versamenti, e precoce il conseguimento della pensione a 50 anni; ma conviene por mente a due

rispondere al fine che si sono proposto di assicurare la pensione d'impotenza, e il Governo distribuisse imparzialmente a tutte qualche sussidio, l'ingiustizia verrebbe a cessare: ad ogni modo le tre Società del Veneto, per ragione, appunto di trattamento imparziale, hanno ogni titolo d'implorare (ed a mio credere anche fondata speranza di conseguire) quei favori che pel passato non hanno goduto in confronto delle altre Società censorelle. Sta adunque ora alle Rappresentanze di queste il far sollecitamente pervenire al Ministero le proprie istanze in argomento. Nota dell'articolista.

fatti per i quali queste combinazioni, soverchiamente favorevoli forse all'assicurato, dovrebbero essere di qualche poco alterate a suo danno. Bisogna avvertire anzitutto che le tavole di Deparcieux, compilate nel secolo scorso, che servono di base alle combinazioni nella *caisse de retraites*, non corrispondono esattamente alle indagini presenti della vita media, che si appalesa ora generalmente più lunga in causa dei progressi e dei perfezionamenti sociali. Bisogna avvertire inoltre che negli esempi suindicati si fa luogo soltanto alle pensioni personali, mentre è senza dubbio necessario di riverirla in tutto o in parte sopra la famiglia, quando l'insegnante cessa di vivere.

Per queste ragioni io credo che il versamento annuo di L. 76,44 non possa giudicarsi esagerato, ed ometto di sviluppare il concetto di proporzionare le pensioni in modo che la cifra di L. 500 rappresenti una media, e che il socio abbia a riceverla anche solo in una età più avanzata, purché siano fatti partecipi, in certi limiti, del suo diritto la vedova ed i figli minori. Le particolari applicazioni di ciò non riuscirebbero difficili a' calcolatori diligenti. (Continua)

INDUSTRIE PROVINCIALI

SEGHE A VAPORE

del dottor C. Tedeschi

Monselice, 28 agosto.

Si è detto e si ripete anche oggidì che le strade ferrate sono un disastro per alcune popolazioni che attraversano, specialmente per quei paesi cui non importava gran cosa di appartenere ad un incivilimento arretrato purché l'industria dei trasporti fosse stata loro conservata.

Fino ad un certo punto l'osservazione può reggere: sta peraltro in noi il ritorcere a nostro vantaggio quello che a prima vista sembrava di danno, e se le strade di ferro avvicinando i grandi centri annullano i piccoli, tocca ai secondi per esistere di attuare una ragionata trasformazione della loro vita economica di modo, che se alcuni furono fino a ieri tappe obbligatorie per viaggiatori devono oggi sforzarsi di divenire punti più o meno considerevoli della industria manifatturiera rurale o commerciale.

A ciò devono por mente coloro cui compete una parte importante nell'andamento amministrativo delle associazioni municipali onde l'incertezza economica di esse non degeneri in propria e vera paralisi; a tale scopo devono essere indirizzate le scuole onde l'educazione della gioventù sia in consonanza coi nuovi bisogni del paese: a questo unico obiettivo i cittadini hanno ad influire in maniera efficace.

Poiché, mantenendo pure all'Italia la sua impronta di paese eminentemente agricolo, non va dimenticato che per diminuirle il bisogno ch'essa prova delle importazioni dei paesi vicini e per affrontare la concorrenza forestiera, le necessita acquistare una caratteristica industriale, sia commerciando all'estero i suoi diversi prodotti, sia creando dei distretti manifatturieri come li troviamo nell'Inghilterra e nel Belgio, moltiplicando e perfezionando quelli che assomigliano a Schio a Biella e a Faenza.

Quest'aumento di ricchezza nazionale varrà certo a sciogliere la questione finanziaria, e a farci tenere nel mondo un po' più rispettati in politica, in letteratura, nelle arti.

Bisogna intanto lavorare e confortare di plauso onesto chiunque percorra codesta via, frastagliata da ostacoli, che prepara l'avvenire economico della Nazione.

A Monselice accanto al magnifico filatoio dei signori Trieste, ed alle cave di pietra è sorto or ora un importante stabilimento di seghe a vapore impiantato dal dottor Carlo Tedeschi di Bassano.

Nemico dei confronti, tuttavia non posso far a meno di notare come tale opificio nel suo genere sia una novità pel Veneto. Novità e progresso tanto nella distribuzione del locale, tanto nel meccanismo delle seghe, tanto nel modo di lavorare. Per lo più non si tratta che di un locale più o meno angusto, poco chiuso e poco riparato. Qui invece la sala è perfettamente serrata da muri, da inferriate, da portoni. L'ingegnere sig. Tedeschi che ha ideato ed eseguito così bene il lavoro ha saputo dare al sito una egregia disposizione generale, per modo che mentre i tronchi da segarsi entrano per il lato di mezzogiorno, escono segati per il lato nord.

Le seghe sono quattro: una multipla che lavora con una lama e volendolo anche con dodici, la seconda sega non lavora che a una lama, la terza è una sega circolare semplicissima e la quarta, certo la più bella e più perfetta per lavoro, è una sega « a lama senza fine » sistema Perin gran modello.

Il merito di queste seghe consiste tutto nella loro costruzione altrettanto precisa quanto nuova nelle nostre provincie, essendo esse quasi totalmente di ferro a tutta regola d'arte.

La sala di lavoro essendo larga 12 metri, e le lame delle seghe trovandosi collocate nella linea di mezzo della sala, si possono segare legni lunghi 6 metri, mentre colla sega a lama unica per la sua postura si possono segare anche legni di oltre 8 metri.

La motrice delle seghe è una locomobile della forza di dieci cavalli. Verrà la motrice fissa, mi diceva ieri il dott. Tedeschi, quando siano per verificarsi le nostre aspettative, i nostri calcoli.

Nella segatura si è applicato il principio della divisione del lavoro, dottrina tanto ricca di risultati benefici. Una sega con carro automatico a una lama sola non fa che squadrare i legni per apparecchiarli ad entrare sotto la sega a molte lame, da cui il legno esce totalmente segato. Le tavole così ottenute passano sotto una sega circolare per essere rifilate e quindi poste in magazzino.

La trasmissione del movimento avviene sotterra, come ormai si usa negli stabilimenti meccanici di ultima costruzione. L'albero di trasmissione fa da 150 a 180 giri al minuto primo, mentre la sega multipla fa circa 150 colpi, quella con carro a lama unica circa 160, quella circolare percorre circa 400 giri al minuto. Così vengono segati circa cinque metri quadrati all'ora per lama, per modo che in media vengono segati all'ora 40 fili di tavole, cioè cinquecento tavole in dodici ore.

Gli operai impiegati, eccetto quattro, sono tutti indigeni.

Il legname, quasi tutto d'abete, fin ad ora segato e commerciato qui deriva dal Canal di Brenta. Monselice però può raccogliere anche quello dell'Adige del Piave e d'altrove. Qui segate il legname reca al commercio due vantaggi: le tavole riescono anzitutto d'un valore mercantile maggiore, perchè non sono lorde né guaste dal fango del canale, poi la spesa di tradizione costa meno in tronchi che in tavole segate.

Le segature cominciarono con legname del proprietario dello stabilimento che a quest'ora ha assicurato alle quattro seghe per tutto l'anno il lavoro di dieci ore al giorno.

Il dott. Tedeschi però intende assumere anche segature per commissioni, sia da altri commercianti sia dai proprietari della provincia che possono quindi mandare a Monselice le loro noci, i loro pioppi, i loro castagni.

Noi speriamo assai nell'avvanire di questo stabilimento, sia perchè un tale slancio industriale merita la ricompensa d'un esito favorevole, sia perchè le sue fortune riescono altresì a vantaggio di Monselice, il quale appartiene appunto al numero di quei luoghi che come sopra ho avvertito hanno l'estrema necessità di rinnovare la loro condizione economica. M.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Secondo il Journal de Rome, il nuovo ministro dei lavori pub-

blici, senatore De Vincenzi, si sarebbe pronunciato nella questione del tragitto postale dall'Alta Italia a Roma, per la linea Bologna-Falconara Folligno.

— 9. — Leggesi nella Libertà:

« Stamane fu consegnata nelle mani della superiora del convento della Madonna del Monti l'intimazione del Municipio colla quale s'invita la stessa superiora a lasciare visitare una parte del convento dagli ingegneri municipali i quali vi si recheranno dopo tre giorni. »

« La missione di questi ingegneri è quella di rilevare alcune quote di livello necessarie alle carte altimetriche generali della città. »

— Iersera, ricorrendo la festa della natività della Vergine, molti edifici erano illuminati, anche nelle vie più frequentate della città, senza che questa dimostrazione di pietà religiosa desse luogo ad alcun spiacevole inconveniente. (Opinione)

NAPOLI, 8. — Nei primi del prossimo ottobre si riunirà in Napoli un Congresso di tutti i notai del Regno per discutere il nuovo regolamento, gli statuti disciplinari e tutto ciò che può riguardare quel ramo importante della giurisprudenza, che è la parte notariale.

MANTOVA, 8. — La Gazzetta di Mantova annuncia la morte della marchesa Teresa Valenti Gonzaga Arrivabene, donna che molto operò e soffrì per la causa italiana o fu onorata dall'amicizia di illustri patrioti.

VERONA 10. — Il bollettino del 9 sul vaiuolo reca: casi nuovi 17, guariti 19, morti 3; rimasti in cura 180.

BELLUNO 10. La Gazzetta di Venezia, ha per telegrafo:

L'Esposizione provinciale fu oggi aperta. Il risultato ne riuscì inaspettamente splendido. Il discorso inaugurale destò vero entusiasmo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Il Paris Journal confermando una notizia del Soir circa l'immediato sgombrò dei prussiani dai quattro dipartimenti limitati a Parigi, aggiunge che il ministro delle finanze, signor Peuyar-Quertier sta ora combinando un'operazione finanziaria, mercè la quale si restringeranno alla sola Siam-pagna i limiti della zona dell'occupazione straniera.

— Leggiamo nel Constitutionnel: « La voce che si fece correre della nomina del duca d'Annale al comando dell'Algeria è una preta invenzione. A Versailles non si parlò mai di ciò. Al contrario, il vice ammiraglio Gaydon che si diceva chiamato alla prefettura marittima di Lione, rimarrà governatore di quella colonia. »

— Una corrispondenza da Parigi al Times fa supporre che dai dissensi, dei quali si è parlato in questi ultimi giorni tra la Francia e l'Italia, tutto si riduca al desiderio manifestato dal sig. Thiers di vedere il sig. Negrà sostituito nelle sue funzioni di ambasciatore italiano da un altro diplomatico.

— Secondo il Peuple souverain, il signor Thiers si sarebbe recato ieri in seno alla commissione di grazia.

Lo stesso giornale crede asserire che la commutazione della pena di morte pronunciata contro Lullier fu ufficialmente decisa.

Lullier sarebbe condannato alla deportazione semplice.

— Il comitato della lega per la liberazione dell'Alsazia e Lorena, in una lettera ai giornali fa sapere che la lega non fa solita ma solo invitata a stare in limiti esclusivamente filantropici. Essa quindi continua la sua opera fraterna e filantropica in favore degli alsaziani e lorenesi.

— Essendo terminata l'istruzione, il processo contro Rochefort, Cavalier, ecc. sarà portato presto davanti il 3.º consiglio di guerra.

— Il duca di Grammont trovasi ora a Chambéry, e il duca di Persigny è arrivato il 6 a Parigi.

— L'esercito francese adottò definitivamente le mitragliatrici Gassling.

A Marsiglia si hanno notizie che l'insurrezione dell'Algeria è completamente cessata.

SPAGNA, 6. — L'Imparcial di Madrid a proposito della fusione borbonica ha le seguenti notizie:

Sembrirebbe che si sia fissato di tenere una riunione a Parigi a cui prenderanno parte Donna Isabella di Borbone, suo marito, il duca di Montpensier e sua moglie e le persone più importanti dell'emigrazione sfilenziosa. In questa riunione dovrebbero formarsi i patti della fusione, uno dei quali sarebbe di concedere la reggenza al duca di Montpensier per otto anni.

INGHILTERRA, 7. — Il Times parlando della situazione dell'Irlanda dice: L'assalto dato dalle turbe popolari di Dublin agli agenti di polizia dopo il meeting di Phoenix Park è un deplorabile incidente. Essi deve censurarsi da tutti coloro che desiderano il bene dell'Irlanda, ma più specialmente da quelli che furono gli agenti principali nel riunire gli individui che presero parte alla dimostrazione dei Fifteen Acres.

— Gli implicati in quel tumulto furono quasi tutti condannati a sei mesi di carcere con lavori forzati.

— 8. — È arrivato a Londra l'ex imperatore Napoleone col figlio.

Mentre si renderebbe anche omaggio ad una questione di decoro, crediamo che il bilancio comunale non ne sarebbe disonestato.

Società Filodrammatica Concordia. — Ci viene trasmesso con preghiera di pubblicarlo il seguente:

Resoconto della recita a beneficio della famiglia Tallin.

Introito Viglietti, Palchi e bacio L. 199. 19

Speso della serata. L. 132. 95

Tassa sull'introito teatrale e permesso. > 29. 18

----- L. 162. 11

Rimanezza netta L. 37. 08

Colletta fatta da alcuni Negozianti, Agenti e Mediatori. L. 613. —

Totale L. 650. 08

Questa somma venne depositata dalla Commissione alla Banca Mutua Popolare onde vengano alla famiglia somministrata L. 2 giornalmente fino all'estinzione della somma medesima. La Commissione.

Teatro Garibaldi. — La Società filodrammatica Talia rappresenterà questa sera alle ore 8 1/2 Le Pecorelle smarrite, commedia in quattro atti del dottor Teobaldo Ciconi.

Bollettino dei numeri sortiti nella Tombola estratta in Venezia il 10 settembre 1871.

Numeri pubblicati in nero

Estratto N. 56 - 64 - 43 - 48 - 38

8 - 59 - 80 - 51 - 6 - 31 - 47 - 69

65 - 35 - 33 - 11 - 58 - 49 - 22 - 36

44 - 62 - 61 - 20 - 4 - 5 - 24 - 83

18 - 60 - 75 - 67 - 42 - 39 - 86 - 34

7 - 76 - 71.

Numeri suppletorii pubblicati in rosso

per caso che tutte le Tumbole non siano state vinte coi suddeseritti Quaranta Estratti.

1. Gruppo 9 - 87 - 89 - 19 - 72

2. Gruppo 50 - 40 - 57 - 28 - 2

3. Gruppo 52 - 25 - 68 - 27 - 23

4. Gruppo 54 - 77 - 1 - 81 - 53

5. Gruppo 66 - 32 - 70 - 90 - 46

Notizie militari. — L'altro ieri sabato, i militi della 2ª categoria del 1849, venuti pel 2º periodo di esercizio a questo Distretto militare (29º), rientrarono alle proprie case dopo avere assai bene approfittato, colla più grande soddisfazione dei loro superiori, delle varie istruzioni loro impartite.

— Sono partiti in missione all'estero i seguenti ufficiali del R. Corpo di stato maggiore: il maggiore Mazza, professore alla scuola superiore di guerra, ed il capitano Figdor, alla volta di Germania, ed il maggiore Mocenni alla volta della Monarchia austro-ungarica e della Germania. (Italia Militare)

Furto. — Nel pomeriggio di ieri, ladri ignoti penetrati con chiavi false nella casa di certa C. F. C. in via Businello, mentre che la padrona era assente, scassinando parecchi mobili riuscirono a rubare biglietti di Banca e oggetti preziosi pel valore di oltre L. 400. I ladri furono sorpresi nella fuga da una nipote della derubata, alla quale essi avrebbero imposto il silenzio minacciandola. L'Ufficio di P. S. che fece tosto le più diligenti investigazioni, è sulle tracce del malandrino, che non potranno sfuggire alla giustizia.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 11 settembre.

— Fu accompagnato all'Ospitale un demente.

— Furono arrestati due mendicanti.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 10 settembre 1871.

Nascite. — Maschi 4. Femmine 3.

— Dall'Istituto Centrale degli Esposti. Maschi — Femmine 1.

Morti. — Maggiori Odoardo fu Pacifico, d'anni 40 di Padova, negoziante ammogliato. — Fabbric Mitilde fu Gregorio d'anni 38, cuccitrice, di Padova maritata. — Teresa Carolina di Benedetto, d'anni 31, 2 di Padova.

— All'Ospedale Civile. Pegoraro Giuditta di Marco, d'anni 40, villona di Vigodarzere, maritata.

Decesso. — Con l'animo contristato annunziamo la morte avvenuta la notte scorsa dell'ottimo giovane ed amico nostro ALFREDO OLIANI, dopo trenta giorni di penosa malattia sopportata con tutto il coraggio proprio dell'animo suo.

Il fiore di ventidue anni, il bello aspetto, reso ancor più robusto dalle gagliarde abitudini, le cure incessanti ed estenuose de' suoi non valsero a preservarlo da una fine immatura.

Povero ALFREDO! La cara memoria che tu lasci fra quanti ti conobbero, possa lenire l'ambascia della tua famiglia desolata!

Un Congresso utile. — Un Congresso internazionale si riunirà a Londra nel mese di giugno del venturo anno per discutere le riforme da introdursi nel sistema penitenziario dei diversi paesi d'Europa e d'America.

Vista la straordinaria facilità con cui ora si riuniscono Congressi, anche per motivi di minore importanza, si deve salutare con compiacenza la riunione che avrà luogo nella metropoli del Regno Unito. Essa dovrà occuparsi di una questione del più alto interesse dal doppio punto di vista della scienza criminale e sociale. (Italia)

Impieghi comunali. — Il Consiglio di Stato, sotto ai numeri 556-308, ha emesso il seguente parere, che fu adottato: «Anch' quando la nomina ad un impiego comunale è letta in seguito ad un esame di concorso, ed il Consiglio comunale la conferisce per concessione al candidato che ottiene dalla Commissione esaminatrice il maggior numero di punti, la deliberazione deve essere presa a suffragi segreti, a termini dell'articolo 212 della Legge comunale.»

Un autografo di Rossini. — Si legge nel Piccolo di Napoli dell'8:

L'archivio musicale del convitto di S. Pietro a Marella dove all'egregio cav. Florimo un inestimabile autografo dell'immortale Rossini, altro autografo che la Gazzetta, operetta di poco rilievo scritta nel 1816 per teatro dei Fiorentini. Il Florimo aveva avuto promessa da Rossini l'autografo dell'Otello, ma questo non fu trovato, poiché il maestro morì. La vedova di lui, cedendo alle sollecitudini del solerte cav. Florimo, ha mandato all'archivio un altro autografo non meno pregevole, in cambio di quelle promesse, l'autografo di Ricciardo e Zoraida, opera seria in due atti che fu rappresentata nell'autunno del 1818 al nostro San Carlo con la Calabron. Nozzari e David Giovanni e destò entusiasmo grandissimo.

Esempio ai giovani e ai vecchi. — Leggiamo nel Popolano di Sassari, e con piacere riproduciamo la seguente lettera al presidente del Ricovero di mendicanti di quella città scritta da un giovinetto che aveva avuto la fortuna di vincere una tombola a beneficio dello stesso Ricovero:

«Onorevole sig. Presidente,

«Io sono piccolo, nè saprei qual uso fare delle 300 lire che ho vinto alla tombola estrattasi ieri.

«Grazie a Dio, la famiglia trovasi in condizione di non sentirmi bisogno, e papà ha potuto permettermi di fare un dono a cotesto pio Ricovero. — Sono quindi sicuro che i poverelli pregheranno per la prosperità della nostra famiglia.

«Gradisco, ecc.

«Suo devotiss.

«OTTAVIO CANESSA.»

Società generale di credito agrario. — Annunziamo con vero piacere essersi finalmente costituita in Roma sopra basi solidissime, e con un capitale di dieci milioni di lire, la Società Generale di Credito Agrario la cui mancanza era vivamente sentita specialmente nella nostra provincia.

Lo scopo eminentemente pratico della Società, ed il sapere che la maggior parte dei promotori della medesima rappresentano in complesso un capitale di circa quaranta milioni in beni stabili, fanno sì che le Azioni di questa Società sieno ricercatissime nella nostra piazza,

e si prevede che il capitale sociale sarà in gran parte coperto prima dell'apertura della pubblica sottoscrizione. Libertà

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

12 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 56 s. 18,5

Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 45,9

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: 10 settembre, Ore 9 a., Ore 3 a., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, and temperature ranges.

ULTIME NOTIZIE

A Roma si nutre qualche apprensione per le voci di movimenti anti-governativi che i partiti avrebbero il progetto di fare nell'anniversario del 20 settembre.

Sappiamo però che il governo non è disposto a lasciarsi cogliere all'impensata e che non trascurerà le misure atte a prevenire ogni disordine.

La Gazzetta d'Italia ha il seguente dispaccio:

Roma, 10, ore 2.30.

Al Vaticano è atteso in settimana da Versailles il nunzio Chigi.

Dicesi che Sella tratti con un gruppo di capitalisti esteri un'operazione per fare una Regia della tassa del macinato.

Il principe Umberto, arrivato a Lisbona, vi fu ricevuto con dimostrazioni di cordiale simpatia.

Il Re, suo cognato, gli si era recato incontro alla stazione. (Opinione)

Ci si annunzia che nell'entrante autunno S. M. l'imperatore del Brasile e S. M. la regina dei Paesi Bassi visiteranno l'Italia e si recheranno a passare alcuni giorni in Roma. (Idem)

Si continuano a dare notizie non tranquillanti sulla salute di S. M. la Regina d'Inghilterra.

Il Journal de Florence crede sapere che il sig. Thiers nel suo soggiorno, se avverrà, a Aix di Savoia, avrà un colloquio col sig. Visconti-Venosta, o con un altro incaricato di S. M. il Re.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 10. — Mantuffel venne a Versailles per informare Thiers dello sgombrò dei quattro dipartimenti. Mantuffel assistette al pranzo di Thiers, al quale furono invitati molti deputati, fra cui Ducrot e Chanzy.

COSTANTINOPOLI, 10. — Server Effendi fu elevato al grado di pascià, e nominato ministro degli esteri. Furono spedite nuove truppe in Albania.

MADRID, 10. — La sottoscrizione al prestito fu coperta sette volte: si procederà alla relativa riduzione.

LISBONA, 9. — Il Principe Umberto partì per Cadice.

La crisi ministeriale continua.

BRUXELLES, 10. — L'Etoile belge dice che l'Associazione dei costruttori meccanici decise di chiudere il 12 corrente le officine, se i scioperanti non riprendono il lavoro.

— 11. — Il Journal de Bruxelles dice che dietro domanda del governo belga la quarantena sulle navi provenienti da Anversa fu levata dal governo italiano: credesi che la leverà prossimamente anche la Spagna.

Bartolomeo Moschin ger. resp

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns: Parigi, 6, Rendita francese 3 0/0, Rendita italiana 5 0/0, Valori diversi (Ferrovie lomb. ven., Obbligazioni, etc.), Berlin, 6, Londra, 6, Vienna, 6.

Table with columns: Berlin, 6, Austria, Lombardo, Mobiliare, Rendita italiana, Tabacchi.

Table with columns: Londra, 6, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombardo, Turchi, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnolo.

Table with columns: Vienna, 6, Mobiliare, Lombardo, Austria, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca.

BOESA DI FIRENZE

11 settembre

Table with columns: Rend. 63 95, Oro 21 15, Londra tre mesi 26 60, Prestito nazionale 89 25, Obbligazioni regia tabacchi 492, Azioni regia tabacchi 720, Banca Naz. del R. d'It. 28 40, Azioni strade ferrate mar. 411 50, Obblig. > > 194, Buoni > > 495, Obbligazione ecclesiastiche 86 50.

Dadare alle falsificazioni velenose.

1) I pericoli e disinganni da qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revaleenta Arabica Du Barry di Londra, la quale ristituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazione di cuore, diarreia, gonfiatura, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione), darteri, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, satarri soffocamento isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropesia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. — BARRY DU BARRY & Co., 2, via Oporto e 34 via Provvidenza Torino. — La scatola di lata del peso di 1/2 libbra franchi 2 50; 1 libbra fr. 4 50; 2 libbre fr. 8; 5 libbre franchi 17 50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. La Revaleenta al Cioccolato in polvere ed in tavolette agli stessi prezzi. dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza di nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Due punti di primaria importanza sono a considerarsi:

1. I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti velenosi non hanno punto analogia con la genuina Revaleenta Arabica Du Barry di Londra;

2. Che il venditore o spacciatore di un articolo falsificato, non merita fiducia neppure per altri articoli, e deve essere da tutti evitato.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani far. — Foradonone: Roviglio farm., Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gus. Chuzzi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frizzi, Cesare Baggio — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Furoellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Ginottii, L. Dismutti.

SUL MAGNETISMO LEZIONI DI FISICA DI FRANCESCO ROSSETTI

ATTI UFFICIALI

1 settembre

R. Decreto che autorizza il comune di Sala Bolognese a trasferire la sua sede in Padulle.

R. Decreto che dichiara accertata la rendita di alcuni enti morali ecclesiastici soppressi, come nella tabella annessa al decreto medesimo.

R. Decreto che manda a pubblicarsi nella provincia veneta e mantovana il decreto relativo alla medaglia al valor di marina, e l'altro sulle capitaneerie dei porti.

R. Decreto che ordina che il comune di Tufara costituisca d'ora innanzi una frazione del collegio elettorale di Riola; e quello di Gallusio una sezione del collegio di Tenno.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito. Nemo per il condono delle pene disciplinari in corso dagli ufficiali di marina che hanno contratto matrimonio senza il consenso severano.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. — Accordata dal r. Prefetto la proroga della sessione ordinaria 1871 chiesta dal Consiglio Provinciale nella seduta del 5 corrente, si rende noto che il Consiglio stesso si riunirà il giorno 18 dell'andante mese alle ore 12 merid. nella solita sala di questa Prefettura; per continuare la discussione degli oggetti rimasti a trattare come dall'ordine del giorno 18 agosto p. p. n. 1403 e relativa appendice.

Caccia. — Ci si assicura che oggi fu presentata al nostro sig. Prefetto una istanza firmata da 160 cacciatori per l'abolizione delle reti e di congeneri agguati, che sono causa della distruzione delle razze degli uccelli.

Un albo. — L'inaugurazione dello Stato Civile non ispirò il genio artistico di chi ordinava quel cassetto che pretende chiamarsi albo, esposto sulla porta municipale per imprigionarvi le pubblicazioni di matrimonio. Meno male: a questo modo non è sempre così facile conciliare il bello coll'utile. Bisognerebbe però studiarci di raggiungere almeno questo in tutte le sue parti, e non sappiamo se lo si faccia con quel pezzo di cartoncino applicato nella parte superiore del cassetto, colle parole pubblicazioni di matrimonio.

La quest'epoca incendiaria può saltare la capo a chiunque, tanto per seguire la moda, di dar fuoco passando a quell'etichetta con un zolfanello; perciò sarebbe opportuno scrivere quelle parole in colore sul legno, e meglio ancora incidere, o applicarvi parole metalliche.

N. 2518 944
Div. I. Sez. II.

1-406

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di lunedì 18 corrente alle ore 11 antimer. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione I Sez. Il sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulle contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estiazione di candele per la delibera dei lavori di urgenti riparazioni dei disordini avvenuti in causa delle piene di giugno e luglio 1871 lungo l'argine sinistrale d'Adige nelle località Drizzagno Spazzulara e Drizzagno Il Carrediana, formanti il 1. lotto nei comuni di Masi e Casalbido.

La gara verrà aperta sul dato peritale di lire 10673,03 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto Certificato d'idoneità e cauzione la propria offerta con un deposito di L. 1000.— in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre ad italiane L. 100 in numerario o biglietti della Banca nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 11 antimer. del giorno di sabato 23 corrente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 50 (cinquanta) dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con accenti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per cento da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riscontro di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 9 settembre 1871.

Il Segretario CARGATI

N. 148 PROVINCIA DI PADOVA 1-482

LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO DI SCOLO

Retrato Monselice

Sono invitati i signori interessati nel Consorzio Retrato Monselice di unirsi in convocato nell'Ufficio dello stesso nel giorno 25 corr. alle ore 9 della mattina per deliberare sul tempo per l'escavo degli scoli del Consorzio, e sul modo di pagamento del lavoro; avvertendo che non avendo luogo la convocazione per mancanza di numero degli intervenuti, seguirà la stessa in seconda convocazione nel giorno 2 ottobre p. v. nel medesimo Ufficio alle ore 9 della mattina.

Monselice, 4 settembre 1871.

Il Presidente F. OLIVETTI

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 ottobre due appartamenti in terzo piano nella casa nuova prossima alla piazza Garibaldi.

Rivolgersi al proprietario sig. Angelo Orlandi in via San Matteo Numero 1177. 2-459

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33

Col 2 novembre si ricomincerà la preparazione per l'anno 27° della Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e di Marina, nonchè all'Istituto Tecnico Industriale e Professionale. 3-452

LA STENOGRAFIA ITALIANA

secondo il sistema GVBELSBERGER

esposta da

Leone Bolaffio

Seconda edizione

Prezzo italiane Lire 1,50

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROSE, FARMACISTA A PARIGI. Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro di Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Rimpio allo Sciroppo Larose di scorze d'arancio amaro (del quale, l'azione regolatrice sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'incidente qualsiasi negli adulti, per guarire le affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale o le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione. Firenze, fr. 5.

Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROSE & Co., rue des Lions-Saint-Paul, Paris. Depositi in Padova: Coracchio e Roberti.

Banca Generale di Sicurtà

15-306 FONDATA SULLA RECIPROCITA

Direzione Generale — MILANO — Via del Giardino, Numero 7.

Le operazioni della Banca si dividono in due parti:

Parte Prima

RAMO — Assicurazioni vita: SEZIONE I^a — Assicura contro le disgrazie corporali, pagando un capitale alla famiglia in caso di morte per causa e fatto accidentale, od una pensione annua vitalizia od un'indennità giornaliera temporanea in caso di disgrazia corporale che porti inabilità permanente o temporanea al lavoro.

SEZIONE II^a — a) Assicurazioni in caso di morte od alternative in caso di morte o vita. b) Assicurazioni dotali, o rendite vitalizie.

RAMO — Assicurazioni incendi: SEZIONE I^a — a) Assicura contro i Danni del Fuoco le proprietà ed i valori mobiliari e immobiliari, i ricotti rurali ed industriali, i bestiami e le merci in genere, le fabbriche e gli opifici, le officine ed i boschi.

SEZIONE II^a — Assicura contro i Danni della Rottura delle vetrine e degli specchi e cristalli avvenuta per causa e fatto involontario.

RAMO — Assicurazioni dei trasporti marittimi, fluviali e Terrestri:

Parte Seconda

Depositi, conti correnti, servizio di cassa ed ogni altra operazione di cambio sulle Succursali d'Italia e dell'estero per SOCI DELLA BANCA.

SEDE SUCCURSALE IN PADOVA

COMITATO DI VIGILANZA E PATRONATO

Sig. ANASTASI FRANCESCO, negoziante. Sig. ZATTA avv. VINCENZO, Vice-Pres. della Camera di Commercio.

> MALUTA GIOV. BATT. negoziante. > VENEZZE conte cav. STEFANO, possid. possidente.

> DE BENEDETTI avvocato MATTIA, > ZACCO conte cav. ALBERTO, possid. possidente.

RAPPRESENTANTE: — CASSINIS ing. MARCO, Via S. Agata N. 1682.

Sottoscrizione delle azioni di fondazione

Le azioni di fondazione di L. 100 nominali portano i teresse in ragione del 6 per 100 all'anno, godono della partecipazione del 20 per 100 sugli utili e sono ammortizzabili per decimo a sorteggio.

All'atto della sottoscrizione si deve versare un decimo: gli altri tre decimi entro quindici giorni dietro avviso del Consiglio d'Amministrazione; i residui tre quinti a richiesta del medesimo Consiglio col preavviso di almeno un mese tra l'uno e l'altro versamento.

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano alla Sede principale, via Giardino N. 7, nonchè presso tutti i rappresentanti della Banca.

A sensi dell'art. 10 dello statuto, per l'impiego dei fondi della Banca deve fare prestiti su ipoteche, anticipazioni su deposito di titoli pubblici, merci e valori industriali, e sconto di cambiali con almeno due firme benevise a scadenza non maggiore di quattro mesi, esclusivamente a favore dei soci.

Dalla Direzione generale in Milano

Il Presidente del Consiglio

march. FERDINANDO CUSANI CONFALONIERI

Il Direttore Generale Cav. GIUSEPPE FOSSI

Badare alle falsificazioni velucose 37-103

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, espogire, saziosità, orocchici, acidità pituita, emorroidi, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, gonfi, spasmi ed infiammazione di stomaco o degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formandoli buoni muscoli e sede di carni si più strumati di forze.

Economica 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque sopire le ossessioni.

Estretto di 72,000 guarigioni

Cura n. 68,186. Frunetto (circondario di Mondovì), 25 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non conto più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni, le mie sante insensate ringiovanite, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e scateni chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIZZO CASTELLI

Baccellurato in teologia ed arciprete di Frunetto Trapani (Sicilia), 13 aprile 1868.

Cura n. 74,169. Da vent'anni mia moglie è stata sepolta da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da una forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da disturbi insonnia e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FERR. KLAUSBERGER, medico del distretto.

Cura n. 81,458. Berlino, 6 ottobre 1866.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'AMAZZONI

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/6 di chilogramma fr. 2.50; 1/3 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 12; 5 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in FAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon corso, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, ammoriva tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di estinato mufolamento di orecchie, e di crotale reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, e non recare nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Favolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRE DU BARRY & C., 25 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pizzari e Mauro, Cavosani farm. — Pordenone: Revaligo, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti — Treviso: Gio. Chiusi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Comacini — Venezia: Pavesi, Stancari, Zempironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Farci, Adriano Franz, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Pistoia: E. Baccinotti farm. — Bassano: Luigi Falaschi di Bazzano — Belluno: E. Porciani — Biadene: Nicolò Dall'Arca — Legnano: Valeri — Mantova: P. Della Chiara farm. scalo — Modena: G. Ginepro, B. Biondini.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciuto tutti Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

33-65

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua... Bontà di A. Reggiani, non caustica, veramente prodigiosa, essantia, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'arteria e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blèndree e Gonoree; nonchè i fusti bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione lire 1. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Coracchio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia di tre vaglia di lire 5 a lui diretto. 60-10

NOVITA' LIBRARIE

VENDIBILI

Alla Libreria Sacchetto in Padova

- Bataille de Dorking. Invasion des Prussiens en Angleterre... L. 2,40
- Douay. Le Coup-d'Etat de Paris... L. 1,30
- Reylli (d') Georges. Le livre rouge de la Commune... L. 2,40
- Inulus. Lettres Tartares... L. 3,60
- Poupin Victor. La Guerre 1870-1871 première partie... L. 1,50
- De la Guernoniere A. La Commune Sanglante... L. 3,60
- De Susanne. Des Causes de nos désastres... L. 2,40
- Labedolliere E. Histoire de la Guerre 1870-71... L. 1,35
- Mesinger C. Vocabolario Parallelo delle lingue italiana, francese, tedesca, inglese... L. 1,50
- Covino A. Da Torino a Chambery... L. 3,—
- Bignami E. Ceniso e Frejus... L. 3,50
- Büchner K. L'uomo secondo i risultati della scienza... L. 1,80
- Lambruschini R. Della Istruzione... L. 4,—
- Cantù Cesare. Storia del Popolo e del popolo... L. 2,—
- Heltmann G. Compendio di Patologia chirurgica... L. 1,—
- Ruffini G. Un Angelo Traquillo nel Girna... L. 2,50
- Riccardi G. Schizzi fotografici dei Deputati del 1, 2 e 3 parlamento italiano... L. 1,—
- Carpi E. Dell'Emigrazione italiana all'Estero... L. 5,—
- id. Quattro parole sull'agricoltura nel piano lombardo... L. 5,—
- Rondani Alberto. Versi... L. 1,—
- Mancini E. L'astronomo Giuseppe Piazzi... L. 1,50

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Bolaffio L. La Stenografia italiana... L. 1,50
- Cornewall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo?... L. 2,—
- Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli... L. 4,—
- Corte (s) di Roma e l'imperatore Massimiliano... L. 2,—
- Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istanti... L. 1,50
- Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali... L. 1,50
- Kombraco prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore... L. 3,—
- Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà... L. 1,50
- Montanari prof. A. Elementi di economia politica... L. 5,—
- Rosacchi prof. C. Manuale di Patologia generale... L. 6,—
- Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica... L. 3,—
- Selvatico march. F. Guida di Padova e dei suoi principali contorni... L. 6,—
- idem. L'insediamento artistico nelle accademie di belle arti... L. 1,—
- idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869... L. 1,—
- Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei Vini... L. 1,50
- Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni... L. 10,—
- Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi... L. 8,—
- Turazza prof. B. Il moto dei sistemi rigidi... L. 6,—